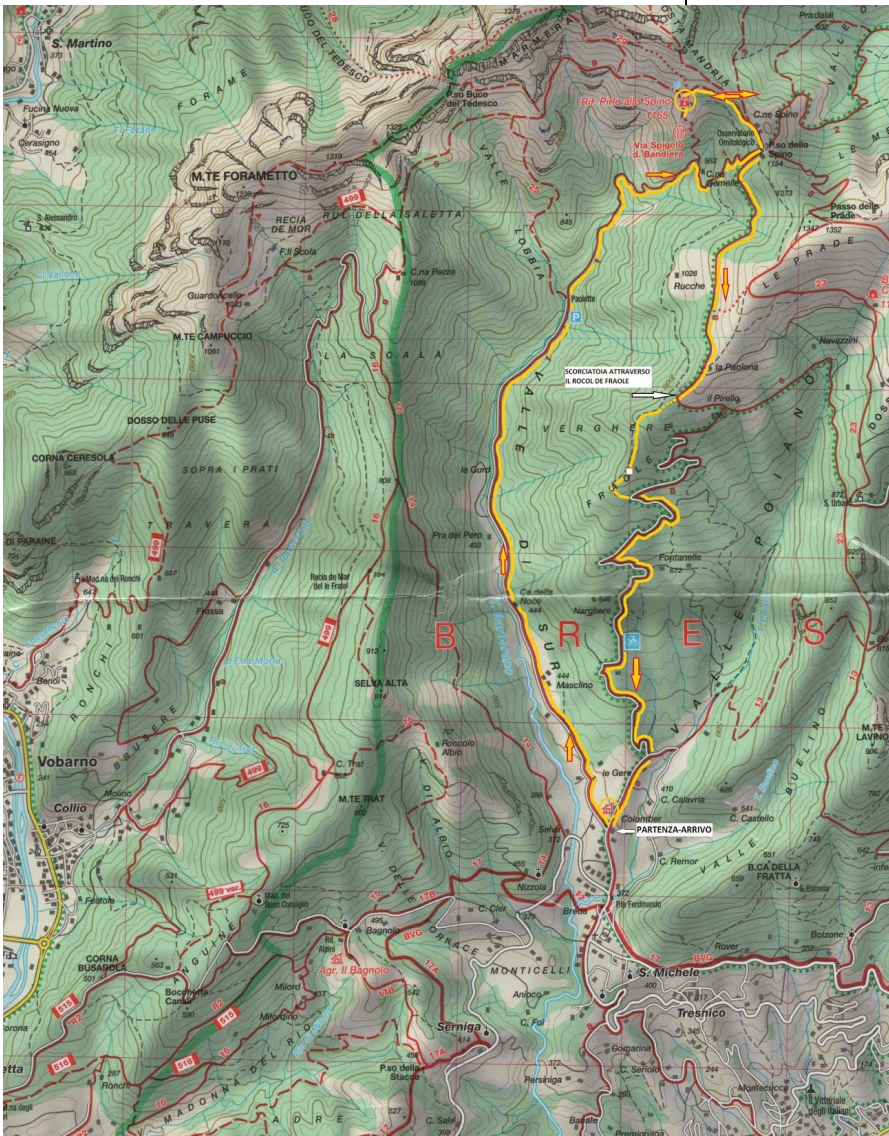




CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2016

17 Aprile - Rifugio Giorgio Pirlo allo Spino (m.1165)



Accesso:

Arrivando da Milano, conviene lasciare la A4 al casello di Brescia Ovest per imboccare a destra (cartello Lago di Garda) la statale 45 bis Gardesana Occidentale che inizialmente costeggia l'autostrada.

Superate le gallerie, lasciamo a destra la deviazione per Salò e seguendo il lago arriviamo a Gardone. Trascuriamo tutte le prime indicazioni per il rifugio Pirlo e arriviamo fino al Casinò, dove imbocchiamo, sulla sinistra, la strada con le indicazioni per "Il Vittoriale" e "San Michele". Saliamo fino ad attraversare il paese di San Michele e parcheggiamo davanti al Bar-Ristorante Colomber.

Scheda escursione:

Località di partenza: San Michele (bar-ristorante Colomber)

Quota di partenza: m. 400

Dislivello: 765 m fino al rifugio

Tempo di percorrenza: 2 ore 30 minuti fino al rifugio. (2 ore ritorno)

Difficoltà: E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati.

Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.

Scheda rifugio:

Il rifugio Pirlo è situato nell'entroterra gardesano e precisamente nell'alta Valle Archesane, non lontano dal Passo Spino.

Il fabbricato, ex caposaldo della seconda linea del fronte italiano durante la prima guerra mondiale, è stato trasformato in rifugio a partire dalla primavera del 1965 ed è stato dedicato alla memoria del Tenente Medico Giorgio Pirlo, caduto in guerra.

Regione: Lombardia (BS)

Gruppo: Valli Bresciane / passo Spino

Comune: Toscolano Maderno (BS)

Posti letto: 48

Periodo di apertura: dal 10/6 al 20/9 e tutti i fine settimana

Numero telefonico: 0365-651177

Gestore: Operazione Mato Grosso



Possibili varianti/prolungamenti:

Via ferrata Spigolo Bandiera

Via ferrata Ernesto Franco

Vetta Monte Spino (45 m)

Vetta Monte Pizzocolo (1 h 40 m)

Descrizione escursione:

Dal piazzale antistante il bar-ristorante Colomber affronteremo un percorso ad anello.

Da qui il nostro sentiero d'andata sale alla sinistra dell'albergo, quello di ritorno scenderà dalla sua destra (via val di Sur). Si parte dapprima su asfalto poi su sterrato per più di una mezz'ora (sentiero n. 1). Il primo tratto è percorribile anche in auto fino alla località

Verghere. Risaliamo adesso il bosco che si fa sempre più fitto, alla nostra sinistra scorre il torrente Barbarano,

che si attraversa in diversi punti, rendendo alcuni tratti del sentiero particolarmente viscid.

(prestare attenzione!) Si sale guardando il



torrente Barbarano diverse volte fino alla località Gemelle. Qui incontriamo la prima deviazione: a sinistra per la Via Ferrata Spigolo Bandiera e Rifugio Pirlo,

a destra per il Passo Spino (dal quale comunque, in pochi minuti) è ancora raggiungibile il rifugio Pirlo). Possiamo scegliere indifferentemente uno o l'altro dei due percorsi. E sali... e sali dopo vari tornanti si esce dal fitto bosco e davanti a noi un po' di prati. Sono quelli che in breve ci portano al Passo Spino. Seguendo il largo sterrato a sinistra arriviamo in poco tempo al Rifugio Pirlo.

Per il ritorno ripassiamo dal passo Spino e, costeggiando la malga museo (chiusa) scendiamo dal sentiero n. 8. Più che scendere, il primo tratto è un saliscendi, ma sempre su un sentiero molto largo e ben tracciato. Sempre su sterrato si arriva ad un bivio con cartelli CAI non molto chiari. Si può comunque andare a sinistra (strada principale) o deviare a destra oltrepassando una staccionata in legno che ci inoltra tra poste di caccia e roccoli. Se optiamo per questa seconda

variante, scendendo su uno stretto sentiero giungiamo al roccolo De Fraole, dove il panorama sul



lago ci lascia attoniti. Più che un roccolo ci sembra di trovarci in un parco con giardino all'italiana.

Dopo esserci ripresi... si riparte in forte discesa entrando nel sottobosco per poi uscire all'altezza del Casi' dell'Oser, una graziosa casetta affacciata sul prato. Da qui dopo poco si arriva allo sterrato, che abbiamo lasciato al bivio con lo steccato. Da qui possiamo seguire la strada sterrata (che ad un certo punto si farà asfalto) fino alla fine, oppure imboccare le diverse scorciatoie per San Michele, che i cartelli ci propongono. Alla fine arriveremo in ogni caso a rivedere l'Hotel Colomber.

Via Ferrata Spigolo Bandiera

La ferrata in questione è una variante all'ultimo tratto del sentiero per raggiungere il rifugio Pirlo. Nonostante la sua brevità (solo un centinaio di metri) risulta essere assolutamente non banale dal punto di vista tecnico. Si attacca traversando

sulla sinistra superando 2mt privi di appoggi per i piedi per giungere alla base della linea di salita dello spigolo. La linea di salita non sempre offre immediati appoggi per i piedi e quindi è necessario progredire con cautela studiando con calma i

passaggi che seppur molto brevi non sono mai banali. Dopo i primi metri lo spigolo diventa più gradinato e l'eventuale arrampicata più godibile con il cavo metallico teso ed in ottime condizioni. Quindi ci si trova di fronte al punto chiave della ferrata rappresentato da una fessura sporgente dove è necessaria una notevole trazione sul cavo servendosi anche



come appoggio dello spuntone roccioso presente alla sinistra che serve come primo gradino d'attacco al passaggio, che comunque si supera in pochi movimenti trovandosi così in piena cresta. Il proseguo del percorso comporta il

superamento di pochi gradoni di roccia e ad un breve sentiero che in pochi minuti raggiunge la bandiera da cui trae il nome la ferrata. Giunti alla bandiera si vede, a pochi metri, il rifugio Pirlo allo Spino.

Via Ferrata Ernesto Franco

L'attacco della via in questione si trova a 10' dal rifugio Pirlo. La via inizia con un primo traverso in diagonale a sinistra su roccia povera di appigli ed un utile appoggio metallico per i piedi. Sulla via si alternano traversi e verticali con crescente livello di

difficoltà, richiedendo un certo sforzo nelle braccia. Uno spigolo da aggirare porta alla seconda parte del traverso da superare con una progressione che alterna tratti in aderenza ad altri con maggiori appoggi fino ad un nuovo spigolo da superare in verticale. Un nuovo traverso più agevole porta ad un punto panoramico da cui inizia un tratto verticale che richiede un certo impegno per superare un passaggio non banale per poi proseguire in appoggio in divertente arrampicata giungendo in breve al termine della via.

